È trascorsa una settimana da quando, noi come minoranza, abbiamo richiesto al sindaco la convocazione urgente di un consiglio avente come oggetto una mozione consigliare in cui, in merito al caso Carbonext Buzzi, si chiedeva la sospensione della V.I.A. in attesa della V.I.S. applicando il principio di precauzione.

La richiesta è stata inoltrata al comune tramite PEC mercoledì 25 febbraio e presentata in originale al protocollo nella mattina di giovedì 26 febbraio.

Ad oggi nessuna risposta è pervenuta. Nulla è dato di sapere. No, anzi qualcosa sappiamo, il sindaco Sidoli è attento, disponibile a considerare la valutazione d’impatto sulla salute ed intento nella ricerca della verità e del bene comune. Chiarisce inoltre, che la valutazione deve essere affrontata insieme. Insieme a chi? Ai cittadini? Alle istituzioni? A tutti? Bene, siamo d’accordo. Cosa sta aspettando ad affrontarla? Non ci risulta che i cittadini siano stati fino ad ora ascoltati né tanto meno coinvolti, per quanto riguarda le istituzioni ci troviamo tre comuni (Lugagnano, Morfasso e Castell’Arquato che richiedono con insistenza la VIS) due comuni (Fiorenzuola d’Arda ed Alseno) che sostengono la richiesta di VIS e l’amministrazione di Vernasca sta ancora pensando. Su un argomento così importante credo che il consiglio comunale dovesse essere convocato senza bisogno di richiesta da parte della minoranza. Per chi sostiene da ormai un anno di essere cambiato e di aver assunto le vesti di un “Uomo Nuovo” disposto al dialogo ed al confronto, era la prima cosa da fare. Invece no. A distanza di una settimana dalla nostra richiesta, nessuna risposta né tanto meno nessuna convocazione è arrivata. Sappiamo benissimo sia che la convocazione arriverà perché per legge non si può esimere, sia che il tempo a disposizione del Sindaco per rispondere è di 20 giorni. Il non aver ancora dato seguito alla nostra richiesta però non è certo volontà di cercare un confronto o di dialogare; anzi pare proprio che ci troviamo di fronte alla volontà/necessità di allungare i tempi il più possibile.

Infine volevamo chiarire un concetto che pare essere sfuggito al primo cittadino di Vernasca in merito alla richiesta della VIS da parte del Comune di Vernasca. La domanda non è perché il Comune di Vernasca non ha richiesto la VIS insieme agli altri comuni, ma bensì: perché il Comune di Vernasca, facente parte di diritto della conferenza di servizi ed avendo diritto di veto, non si è preoccupato di pretendere dalla conferenza di servizi che venisse fatta una VIS vera e propria? È questo che tutti stanno chiedendo da tempo.

Ma passiamo all’ultimo dramma, se da una parte la posizione del Sindaco Sidoli a noi è chiara da tempo, non riusciamo proprio a capire quella dei consiglieri di maggioranza (Giovanni Boiardi, Cavozzi Gianluca, Comini Marco, Fochi Alberto, Pollorsi Fabio, Sesenna Roberto, Torri Lara) nonché il vicesindaco ed assessore Mariani Marco, cosa stanno facendo? Stanno aiutando il sindaco a cercare il bene comune o stanno anche loro pensando e valutando? La gente ci ferma per strada, ci contatta telefonicamente e ci fa sapere che diversi consiglieri di maggioranza si trovano in disaccordo con la posizione assunta dal Sindaco e che sono favorevoli alla richiesta della VIS. Bene mi fa piacere. Cosa aspettano ad ufficializzare la loro posizione? E’ inammissibile il loro silenzio. Attenzione, la posizione non devono chiarirla a noi, ma a tutte quelle persone che hanno creduto in loro, li hanno votati ed ora vogliono risposte ben precise. Persone che oggi non si sentono più rappresentate e che iniziano a capire che circa un anno fa, quando in campagna elettorale noi parlavamo di questo problema, contrariamente a quanto sostenevano gli attuali consiglieri di maggioranza, non lo facevamo per strumentalizzare la questione ed avere consensi. Anche la maggioranza trattava questo argomento concludendo con la frase “cavallo di battaglia” dell’intera campagna elettorale: “se e quando si presenterà il problema ne parleremo, discuteremo, ci confronteremo, valuteremo ed insieme decideremo”. C’è stato confronto? Se ne è parlato insieme? Per quanto ci riguarda no. Lasciamo comunque ai posteri l’ardua sentenza.

Chiarendo che non siamo dei veggenti, la differenza è che noi abbiamo sempre parlato con sincerità e consapevolezza, palesando fin da subito quella che sarebbe stata la nostra posizione in merito a questo progetto e come avremmo affrontato il problema, gli altri nel frattempo facevano uso di frasi ad effetto.

Crovetti Graziano capogruppo

Daniele Bussandri consigliere di minoranza